

SANITÀ ■ NASCE UN SOLO DIPARTIMENTO

Per Oncologia il Lodigiano va a braccetto con Vizzolo

CRISTINA VERCELLONE

Oncologia, gli ospedali di Lodi e Melegnano vanno a braccetto. Il progetto, abbozzato ieri in Regione dal direttore generale dell'Asst di Lodi Giuseppe Rossi, prevede la realizzazione di un dipartimento oncologico interaziendale. «Siamo ancora agli inizi - spiega Rossi -, però l'iniziativa è semplice ed è gradita da tutti. Non ci sono problemi credo. Una volta approvati i rispettivi piani organizzativi aziendali dobbiamo stilare un atto congiunto». Ai vertici della struttura interaziendale potrebbe andare l'oncologo di Vizzolo Andrea De Monte. «Quest'ultimo - precisa Rossi - avrà la funzione di coordinamento. Il vantaggio è di aumentare la valenza territoriale delle due oncologie - avremo la possibilità di pensare insieme delle strategie e di aumentare la qualità dell'assistenza. Ognuno mette sul piatto le sue potenzialità e integra i suoi punti deboli. Loro hanno un'oncologia molto forte, mentre i nostri punti di forza sono le cure palliative, la breast unit e la radioterapia». «Dobbiamo ancora approfondire le modalità - annota il direttore dell'Asst di Melegnano Mario Alparone -, ma è un progetto con una forte valenza territoriale. I vantaggi sono a livello di sistema: si combinano la nostra offerta con la loro, migliora la capacità di rispondere alla domanda di salute dei cittadini». Responsabile del dipartimento medico oncologico, attualmente, è il primario Luciano Fugazza. Il nuovo piano però prevede uno sdoppiamento dei due dipartimenti. A Fugazza resterà il coordinamento di quello medico, mentre quello oncologico sarà affidato a De Monte. Primario facente funzioni del reparto di oncologia, invece, annuncia Rossi, sarà il medico Giuseppe Montanari. Ieri il piano aziendale è stato presentato ai sindacati. In sala Serena, in piazza Ospitale, erano presenti il direttore amministrativo, sanitario e so-

ciosantario Gianluca Bracchi, Roberto Riva e Paolo Bernocchi. «Le radiologie di Lodi e Codogno vengono unificate sotto un solo primario. Il servizio cardiologico viene diviso in sezione degenze e diagnostica compresa la coronarografia - spiega il medico Davide Archi -. Si lavora per percorsi, non più per presidi. L'urgenza cardiologica passa sotto il dipartimento medico e viene affidata all'emodinamista Claudio Panciroli. La formazione viene associata all'ufficio personale. L'anestesia passa dal dipartimento emergenza urgenza a quello chirurgico, la radioterapia non fa più parte della diagnostica per immagini, ma dell'oncologia e la riabilitazione finisce nel dipartimento medico. Le cure palliative passano in oncologia e la terapia antalgica con l'anestesia. Nascono 2 nuove unità all'interno della direzione sanitaria, come la medicina legale e la fisica sanitaria». Al confronto erano presenti Cgil, Cisl, Uil, Fsi e Nursing up. «Il poas è stato trasmesso alle organizzazioni sindacali venerdì e non abbiamo avuto il tempo di approfondirlo - spiegano le organizzazioni sindacali -. Non esprimiamo pareri positivi e neppure segnaliamo elementi che ostino l'adozione del piano. Ci riserviamo di presentare ulteriori osservazioni». Il sindacato medico (Anao, Snam, Cimo e Aupl) invece, ha scelto di non partecipare all'incontro. I medici hanno voluto chiedere una riunione dedicata alle figure della dirigenza. «È un Poas in continuità con il passato - commenta il rappresentante Anao Matteo Orlandi - non sono stati introdotti dei tagli. Per noi è fondamentale che sia applicato il protocollo regionale sulle relazioni sindacali». «Come Fsi - tuona Gianfranco Bignamini - abbiamo bocciato il piano, è il più brutto della Lombardia. Abbiamo firmato gli altri, non questo. Taglia il 40 per cento dei servizi di Codogno. Non tiene conto dei piani di zona dei Comuni e dell'Ats».



SANITÀ L'ospedale presenta il suo piano ai sindacati, l'Fsi lo boccia

ATS E ASST

PRESENTATI I PIANI ORGANIZZATIVI SANITARI I SINDACI "SENTINELLE" SONO IN ALLERTA



Rossi (Asst)

Due piani organizzativi che mettono in allerta i sindacati. Sono quelli presentati, questa settimana, dall'amministrazione degli ospedali e dell'ex Asl guidati da Giuseppe Rossi e Marco Bosio ai sindaci del territorio. «Abbiamo apprezzato la riorganizzazione - commenta il sindaco di Cornegliano Matteo Lacchini che ha presieduto i lavori -. Abbiamo però richiamato le amministrazioni a proseguire nella messa in campo dei servizi per i cittadini. Vogliamo, insomma, una controprova che testimoni la bontà della riforma in atto. I comuni e l'ufficio di piano dovranno fare da sentinelle nei confronti della legge. Per quanto riguarda l'aspetto politico, invece, rivendichiamo la nostra rappresentatività come territorio lodigiano nel consiglio di rappresentanza, nella cabina di regia e nell'assemblea distrettuale che da tre diventeranno una sola. Tra le novità introdotte dall'Asst c'è il collegamento tra dipartimento di salute mentale e dipartimento dipendenze. Fino ad oggi non c'era abbastanza dialogo tra le due strutture. I pazienti devono poter transitare da un servizio all'altro». «Sono contento che siano venuti a farsi conoscere - annota il sindaco di San Martino Luca Marini -, ma restano dei piani calati dall'alto. Speriamo nell'efficienza dei servizi e nella condivisione futura con il territorio. Confidiamo di avere un rappresentante nel consiglio di rappresentanza e nella conferenza dei sindaci dove porteremo sempre le istanze del territorio. A colpirmi è stata la distribuzione del fondo nazionale politiche sociali. Invece di distribuire le briciole a tante realtà private sarebbe meglio destinare i fondi alle spese che tutto il territorio deve affrontare. Adesso, per esempio, c'è questa emergenza dei minori stranieri non accompagnati, dei contributi ai sindacati servirebbero. Sul fronte ospedaliero sono arrivate rassicurazioni sul mantenimento dei presidi. Non sono stati bocciati, invece, gli accorpamenti previsti, come le due radiologie e i pronti soccorsi».

C. V.

A PAULLO

Raddoppiano gli ambulatori specialistici

Raddoppiano gli ambulatori di Paulo. A dirlo sono i numeri snocciolati ieri dal direttore generale dell'Asst di Melegnano Mario Alparone, all'ospedale di Vizzolo. Il manager e il suo staff hanno presentato il piano di organizzazione ospedaliera, insieme al direttore generale dell'Ats della città metropolitana Marco Bosio. Parole di soddisfazione sono arrivate dal sindaco di Paulo Federico Lorenzini. «Gli ambulatori che attualmente sono 8 - commenta - diventeranno 16. Ora abbiamo la cardiologia, la dermatologia, la neurologia, l'oculistica, l'odontoiatria, l'ortopedia, l'ostetricia, l'urologia e il punto prelievi. Queste attività specialistiche resteranno e se ne aggiungeranno delle altre. Quelle nuove saranno la chirurgia generale, la chirurgia vascolare e angiologia, l'endocrinologia e diabetologia, la medicina fisica e riabilitazione, la nefrologia, la pneumologia e l'otorinolaringoiatria. Le ore di assistenza passano da 72 alla settimana a 118. Sul territorio, invece, abbiamo il consultorio, il Centro psichiatrico, il punto di assistenza domiciliare integrata, medicina del lavoro e lo sportello di scelta e revoca del medico. A prescindere veramente da questo potenziamento che riguarda Paulo, è la prima volta che vedo un piano organizzativo con una visione chiara di quanto si vuol fare per ospedale e ambulatori. Abbiamo letto un'apertura al confronto da parte del direttore Alparone a non ritenere questa riforma come intoccabile. Tutto il piano sarà monitorato anche dagli enti locali». Secondo Lorenzini, a essere cambiato è l'atteggiamento degli stessi sindaci: «Una volta si assisteva sempre a un'alzata di scudi - aggiunge il primo cittadino di Paulo - guai a toccare qualcosa. Io ho sempre detto che non era un metodo maturo per affrontare le questioni. Per fortuna oggi questa modalità è stata superata da molti sindaci. In sanità è importante andare oltre le barriere ideologiche».

C. V.

Non perdere la speranza: oggi un convegno sulle prospettive della ripresa economica



ALCUNI RELATORI Da sinistra: Di Giulio, Monteverdi, Roberto Martone, Fabrizio Marchetti, Francesco Cancellato

Come precedentemente annunciato, la sezione di Lodi dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), con il patrocinio della Associazione degli Industriali del Lodigiano ed il sostegno della Banca Popolare di Lodi, organizza un convegno sul tema "Non perdere la speranza. Ripresa dell'economia, analisi e prospettive". Il convegno si terrà oggi, martedì 25 ottobre, dalle 18 alle 20. L'appuntamento è presso il Foyer

dell'Auditorium del Bipielle Center di Lodi, prevede alle ore 17.30 la registrazione e alle 18 l'apertura lavori da parte di Stefano Devecchi Bellini, vice segretario regionale Ucid di Lombardia. Porteranno il proprio saluto Stefano Di Giulio presidente Ucid di Lodi e Francesco Monteverdi presidente dell'Associazione degli Industriali del Lodigiano. Seguirà una tavola rotonda moderata dal direttore del "Cittadino" Ferruccio Pallavera, nel corso della quale in-

terverranno da relatori: Roberto Martone (presidente dell'Icr, Industrie Cosmetiche Riunite di Lodi), Fabrizio Marchetti (responsabile della Divisione Banca Popolare di Lodi), Francesco Cancellato (direttore di Linkiesta), Federico Ghidini (presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria Lombardia). Le conclusioni, alle ore 19.45, saranno affidate a Michele Thea, presidente nazionale Giovani Ucid. All termine del convegno seguirà il rinfresco.

Steelcrema Cremosano (CR) ricerca un **OPERATORE ESPERTO** in saldatura a tig acciaio inox. Recapiti: 0373.290212 info@steelcrema.it

Azienda di servizi, per nuovo progetto lavorativo, **IMPIEGA 4 AMBOSESSI** full-time per aree amministrative, commerciali e logistiche. Per colloquio 02.36588735

COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO
AVVISO DI DEPOSITO

Si rende noto che dal giorno 23.10.2016 per 15 giorni consecutivi, è depositata presso gli Uffici Comunali la variante al Piano di Governo del Territorio vigente inerente la Cascina Bertoline, adottata con determina del SUAP di Lodi n° 1231 del 13.10.2016. Le osservazioni dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune nei successivi 15 giorni dalla Scadenza del termine di deposito, e quindi entro 12.11.2016.

Il Responsabile del Servizio

Acil Service Lodi

seleziona

OPERATORI FISCALI

con competenza nella raccolta, compilazione ed elaborazione delle dichiarazioni dei redditi.

Le persone selezionate saranno inserite nella società con rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato per la durata marzo - giugno 2017. Costituisce titolo preferenziale l'esperienza pregressa maturata presso i CAF o Studi Commercialisti, la predisposizione al rapporto con la clientela e il forte orientamento al front office. Chiunque sia interessato alla candidatura dovrà inviare il cv, con esplicita indicazione al trattamento dei dati personali in base al Dlgs.196/2003 e successive modifiche a lodi@acilservice.acil.it

ECONOMIA ■ PLATEA E RELATORI QUALIFICATI AL CONVEGNO "NON PERDERE LA SPERANZA"

Imprenditori cattolici, l'appello: «Superiamo la rassegnazione»

RAFFAELLA BIANCHI

«Abbiamo bisogno di fiducia e di speranza, di esempi positivi da imitare per cercare un circolo virtuoso e trascinare il resto dell'economia verso la crescita». Così Stefano Di Giulio, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti per la sezione di Lodi, che in città ha organizzato il convegno "Non perdere la speranza. Ripresa dell'Economia, analisi e prospettive", martedì 25 ottobre. Ospitato nel foyer della Bpl, il convegno ha avuto la presenza del vice segretario regionale Ucid Lombardia Stefano Devecchi Bellini, del presidente dell'Associazione degli industriali del Lodigiano Francesco Monteverdi, del direttore del «Cittadino» Ferruccio Pallavera che ha moderato gli interventi dei relatori. Sono intervenuti infatti Roberto Martone presidente Icr Industrie Cosmetiche riunite, Fabrizio Marchetti responsabile Divisione Banca Popolare di Lodi, Francesco Cancellato direttore de «Linkiesta» e Federico Ghidini presidente giovani imprenditori di Confindustria Lombardia. Le conclusioni sono state affidate a Michele Thea presidente nazionale Giovani Ucid. Una serata svoltasi con il patrocinio dell'Associazione degli Industriali del Lodigiano e il sostegno della Banca Popolare di Lodi.

«Siamo diventati specialisti in questo sport nazionale di parlare sempre male di noi stessi - ha esordito Di Giulio -. Eppure facciamo parte del G7, siamo tra i primi dieci Paesi al mondo nelle varie competizioni, alle Olimpiadi e Paralimpiadi. Siamo primi nel settore della moda, del cibo, del vino e abbiamo marchi famosi che tutto il mondo ci invidia. Siamo il secondo paese in Europa per produzione manifatturiera. La fusione della Bpm nel Banco Popolare accettata con l'assemblea di sabato 15 ottobre è la più grande attività di fusione in Europa nel 2016, costituendo il terzo polo bancario



IL LAVORO ALLA BPL

Qui sopra il tavolo dei relatori (in piedi Monteverdi), a lato l'intervento di Di Giulio

italiano. Vogliamo scrollarci di dosso questo clima di stagnazione e di rassegnazione che ci trascina dalla crisi iniziata nel 2008. Dobbiamo metabolizzare e cavalcare - ha proseguito - le proposte di innovazione che ci vengono suggerite dal mercato: Industria 4.0, digital transformation, Internet of Thing - ha sottolineato -. Anche la Confindustria della Romagna, nelle province di Rimini e Ravenna, ha indetto per il 27 otto-

bre un convegno dal titolo "Abiate fede nella Romagna". Di Giulio ha quindi citato la regina Rania di Giordania, a Firenze lo scorso 11 settembre. «Il nostro mondo ha disperatamente bisogno di un Nuovo Rinascimento che spinga l'umanità a dare il meglio proprio quando la posta in gioco è più alta - aveva detto la regina -. Agire, non esitare. Venirsi incontro, non tirarsi indietro. Creare e celebrare la bellezza, non

solo per se stessa ma per il bene dell'umanità». E in proposito, Di Giulio ha commentato: «Permettete che a maggior ragione possiamo fare questa affermazione noi italiani, che il Rinascimento lo abbiamo inventato e realizzato e abbiamo fatto scuola a tutto il mondo?».

Il convegno è poi proseguito con i vari interventi e Pallavera ha suggerito: «Bisognerebbe organizzarne uno ogni anno». Intanto l'Ucid prosegue le attività. Mira a conformare l'opera di imprenditori e dirigenti ai principi della dottrina sociale della Chiesa, ponendo la persona al centro dell'attività economica, favorendo la solidarietà contro ogni discriminazione e sviluppando la sussidiarietà; punta alla testimonianza cristiana dei soci nelle imprese, nelle organizzazioni e nel contesto sociale. Nata in Italia nel 1947, a Lodi l'Ucid è attiva dal 1991. Assistente è monsignor Gabriele Bernardelli. Il prossimo incontro sarà nel periodo di Natale con la Messa tradizionalmente presieduta dal vescovo di Lodi.

BCC LAUDENSE

La solidarietà per Amatrice non si ferma

I lodigiani non si dimenticano di Amatrice e dei terremotati. In poche settimane infatti sono stati venduti tutti i 400 kit "solidali" con gli ingredienti per preparare una amatriciana doc e le 600 bottiglie di olio prodotto in Centro Italia. E così la Bcc Laudense, promotrice dell'iniziativa assieme ai vigili del fuoco di Lodi, ha richiesto l'invio di altri 400 kit, che saranno in distribuzione presso le dieci filiali della Laudense (a Lodi sono in via Garibaldi e in viale Milano, le altre si possono trovare sul sito www.laudense.it) e presso le associazioni dei vigili del fuoco nelle caserme di Lodi, Casale e Sant'Angelo. «Non c'è niente in vendita, il kit si può ritirare con un'offerta libera - sottolinea Gianpaolo Pedrazzini, responsabile delle relazioni istituzionali della Bcc Laudense -. La buona notizia è che le aziende con cui abbiamo instaurato un rapporto stanno facendo "fatica" a fornirci gli alimenti perché hanno avuto parecchie richieste. Nel kit si trova pasta locale, passata di pomodoro, guanciale, pecorino e un foglio di pergamena con la ricetta originale dell'amatriciana. Abbiamo bruciato tutte le scorte in poche settimane, ora ce ne sono arrivati altri 400. L'olio invece non è più disponibile».

È possibile inoltre ritirare uno zainetto per bambini (con un barborossa stilizzato) e una maglietta con il logo dei vigili del fuoco. Domenica 13 novembre i vigili del fuoco di Lodi organizzeranno un pranzo a base di amatriciana e tutto quello che verrà raccolto sarà messo sul conto corrente "Aiutiamoli a ricostruire", dove approdano i versamenti e le offerte ricevute per i kit di amatriciana e gli altri gadget. «Siamo in contatto con don Savino D'Amelio, parroco di Amatrice, e fra poco individueremo insieme a lui il progetto ufficiale da finanziare per ricostruire una parte dell'oratorio di Amatrice, gravemente danneggiato dal terremoto. Appena ci sarà l'ufficialità lo comunicheremo, insieme alla cifra raccolta grazie alla solidarietà dei lodigiani».

D. C.